

Giancarlo Cunial – filosofo,
dalla presentazione della mostra di Gino Prandina
Asolo – Chiesa di S. Luigi
FONDAZIONE universitaria delle Facoltà di Economia USA

Le rappresentazioni di Gino Prandina sono prevalentemente simboliche, anche dove s'individua un oggetto, una figura, un elemento, l'osservatore non ha mai l'impressione di aver esaurito la visione. Il simbolo rinvia ad altro, ad altrove, perché tutta la realtà, nella sua più vera oggettività, ci sfugge. Tutti nel quotidiano, percorriamo le vie fenomeniche e conosciamo le consuete forme del divenire, della cultura, dell'interpretazione.

Eppure ogni esperienza ci lascia inappagati, come se ogni cosa emergesse appena da un fondale sconosciuto (la verità) dal quale siamo attratti e verso il quale vorremmo andare.

Le opere di Prandina fermano la corsa sulle superfici delle cose e immergono nell'essenziale, nel sotterraneo oggettivo, sulle orme di un sentiero che ci pare aver interrotto tanto tempo fa.

E scopriamo un universo, laggiù nei fondali, o forse lassù nell'infinito, semplice, quasi ridotto all'unità, ma carico di energia e di vita spirituale; la luce zenitale delinea gli orizzonti dell'io - ora riappropriato - senza ombre, senza alcuna parvenza. Solo davanti all'Eterno.

Giancarlo Cunial

maggio 1998

Un ringraziamento particolare al prof. Al Ringleb. Dall'inaugurazione della Mostra ad ASOLO
Fondazione USA / C.I.M.B.A. architettura